



**INSTITUT
D'ÉTUDES ROMANES**

Faculté de Philologie
Université de Łódź

L'arte di vivere, di sopravvivere, di rivivere

Cinquantenario del dipartimento di Studi romanici dell'Università di Łódź

La storia degli studi di Romanistica dell'Università di Łódź inizia nell'immediato Dopoguerra, quando, nel 1945, viene aperta la prima unità didattico-scientifica di lingua e letteratura francese, destinata a svilupparsi con rapidità e fervore. Nel 1951, tuttavia, nell'ambito del processo di stalinizzazione che interessò l'Est europeo in generale, della Guerra fredda e degli avvenimenti politici connessi, i governi comunisti sospesero la didattica dei Dipartimenti di lingue straniere occidentali, ivi comprese quindi quelle di Romanistica, lasciando consentita la sola attività di ricerca scientifica. Nel 1960 il Dipartimento di Romanistica viene accorpato alla Cattedra di teoria della letteratura. L'attività didattica riprende solo nel 1971 e due anni dopo, a seguito di un processo di ristrutturazione amministrativa della Facoltà, il Dipartimento di Romanistica viene trasformato in Cattedra di Filologia romanza. Nel 2021 cade quindi il cinquantenario dalla riapertura della Romanistica all'Università di Łódź come corso di studi autonomo (1971-2021), ma non solo: si celebrano anche i 10 anni dall'apertura, all'interno dell'Istituto di Romanistica, del Corso di studi di Italianistica (2011-2021). L'occasione di celebrazione, pertanto, è doppia.

La forma più naturale di festeggiamento in onore di tali avvenimenti dovrebbe essere, sicuramente, l'indizione di una conferenza internazionale, a Łódź, proprio alla Facoltà di Filologia; purtroppo, però, la pandemia di Coronavirus che ha attaccato gli strati più sensibili della vita sociale, non solo in Polonia, ma nel mondo intero, e che ci forza all'isolamento, ci impedisce l'organizzazione di una tale impresa senza incorrere in rischi troppo alti per tutti. D'altro canto, non vogliamo lasciar cadere l'occasione del cinquantennio procrastinando le celebrazioni di un anno, o forse più; desideriamo quindi invitare tutti coloro che possano sentirsi interessati, a prendere parte al nostro progetto editoriale celebrativo inviando un articolo come proprio contributo, che verrà pubblicato all'interno di un volume collettivo in occasione dell'evento.

L'arte di vivere / di sopravvivere / di rivivere – questo il titolo del nostro progetto – è un tema, un'alea guida, con cui si vogliono idealmente congiungere i lavori della Romanistica di Łódź nati nel corso dei turbolenti eventi che hanno interessato la nostra terra, alle dure esperienze del momento attuale toccato dalla pandemia: in entrambi i casi osserviamo la presenza di una innegabile svolta che viene a dividere fortemente ciò che è stato da ciò che è ora e sarà nel futuro: un cambiamento epocale, destinato a sconcertare le nostre concezioni abitudinali e ad azzerare i principi di quanto prima poteva provocare in noi dolori e dispiaceri; un taglio che ci spinge alla riflessione su forme del vivere nel contesto di nuove realtà e, per forza di cose, a rivedere il nostro *modus vivendi*. Non si impara a vivere da un giorno all'altro; è necessario che il tempo trascorra e che si sappia apprendere dal suo passare, di cui – in maniera suggestiva – ha saputo scrivere Proust. L'arte di saper vivere / rivivere / sopravvivere richiede una riflessione basata proprio sul passare del tempo: ma che cos'è il tempo? Qualcosa che ora non c'è più, ma anche qualcosa che insiste sul limite del futuro, quell'attimo irraggiungibile che muore nel momento in cui nasce. A questa visione nichilistica potremmo anche contrapporre la concezione bergsoniana del perdurare del tempo come unico modo di percepirlo. Ad ogni modo, spetta all'umanista trovare all'interno di queste speculazioni un orizzonte per i propri pensieri e un punto di arrivo per discernere ciò che è stato, come è stato, e perché: si concentrerà di fronte al presente, che attualmente dura, riflettendo su quali forme possa assumere questo perdurare; lascerà infine libera la propria immaginazione, modellando una visione del futuro che riguarda se stesso e la comunità di cui fa parte.

Il nostro progetto editoriale si sviluppa lungo due campi scientifici: la letteratura e la linguistica.

Nel campo della letteratura, invitiamo alla riflessione sul tema dell'arte di vivere in passato, nel presente e nel futuro. Per arte di vivere intendiamo l'insieme degli atteggiamenti intellettuali, emozionali, spirituali e morali dell'individuo di fronte all'esistenza in determinati contesti e condizioni storiche, sociali e politiche. Vogliamo porre l'accento su come si concepiscono tematicamente i processi di adattamento a nuove realtà, in passato e oggi, e anche sulle modalità in cui tali cambiamenti risultano espressi. Ci rivolgiamo agli studiosi di letteratura, agli storici della letteratura, agli storici delle idee e ad altri specialisti a cui interesserà la tematica qui proposta. Nel dettaglio, proponiamo i seguenti campi tematici, che, tuttavia, non escludono eventuali altre concezioni della problematica:

- la vita prima della pandemia / la vita durante la pandemia / la vita dopo la pandemia
- l'interpretazione del passato: passatismo, idealizzazione / cristallizzazione del passato vs dannazione dei tempi passati, valutazione e critica del tempo trascorso

- contestazione / reinterpretazione del passato, revisionismo, reazionismo
- la svolta, punto di crisi, momento di ritorno, riorientamento, rivoluzione
- il cambiamento come effetto di un avvenimento improvviso, piuttosto che come risultato di un processo graduale
- i valori materiali, morali, sociali, culturali, politici, spirituali e religiosi che possono essere legati al mutamento
- le relazioni individuali durante i periodi di svolta / osservazioni di fenomeni collettivi durante un periodo di cambiamenti come contrappeso alle relazioni individuali / tensione sull'asse individuo-comunità / idea del villaggio globale nell'era di internet (prima) e di internet (oggi)
- il ritirarsi in se stessi, attività (in parole o in azioni) in tempi di catastrofi naturali (epidemia, *tsunami*, ecc...), ecologiche (Czernobyl) e sociali (guerre)
- la situazione di istituzioni culturali nell'arco di periodi di mutamenti e di svolta
- le visioni del futuro: utopia / distopia come forme di commento letterario nei confronti del momento attuale; riforme politico-sociali, sogni individuali / aspettative; tempi di speranza / tempo di illusioni
- la visione della ricostruzione dopo la svolta / della costruzione di una nuova realtà / allacciamento alla tradizione
- la vita letteraria che inizia dopo la morte dell'autore (vita – arte di vivere – sopravvivere come autore) / glorificazione dell'autore *post mortem*, politica culturale nei confronti della letteratura nazionale (quali autori entrano nei programmi scolastici e quali no, e in base a quali criteri)
- postmemoria (individuo e comunità come eredi della memoria – soprattutto nel contesto di traumatiche esperienze di vita) / relazione del discorso letterario alla realtà non letteraria (*decorum*), problematizzazione del concetto di finzione letteraria / la vita ai tempi di calamità collettive e la sopravvivenza in letteratura
- il “*revivre*” inteso come nuovo rivivere di qualcosa, ad esempio attraverso il ricordo, il sogno di qualcosa che è stato
- la possibilità di poter realizzare di nuovo qualcosa / il motivo della primavera come rinascita dell'amore o delle attività umane
- la ricerca di una nuova forma di espressione di un determinato avvenimento di svolta, di crisi, traumatico / tradizione vs modernità
- ansia / paura / angoscia di fronte all'ignoto (futuro come incognita, cfr. il piano *Next generation EU*)

L'obiettivo fondamentale della **sezione dedicata alla linguistica** sarà quello di studiare le modalità in cui gli elementi tematici legati ai temi della vita in generale, del vivere, del

(soprav)vivere e del (ri)vivere – durante il periodo del Covid-19, ma anche prima e dopo – possano essere rappresentati dalla lingua, nelle molteplici diversità di cui essa sa farsi sempre portatrice e memoria.

Si propone ora un breve e non esaustivo elenco di base delle principali linee per gli interventi, i cui approcci potranno essere descrittivi o contrastivi, sincronici o diacronici, epistemologici o pratici.

Nella lessicologia:

- quali possono essere i termini relativi alla vita e al vivere, che riguardino il periodo della pandemia e non solo? Quali forme essi assumono? Quali significati esprimono?
- tra esperienza e parola: quali sono le matrici lessicogeniche che permettono di creare le nuove parole?

Nella lessicografia:

- quali possono essere rappresentazioni lessicografiche di parole ed espressioni relative alla vita e al vivere, durante la pandemia e non solo, rinvenibili in dizionari contemporanei e antichi?

Nella neologia:

- quali sono le fonti dei neologismi recenti? In che modo le nuove parole possono fungere da testimonianza della realtà contemporanea?
- in che modo la creatività lessicale costituisce una reazione alla nuova realtà? Quali sono le sue funzioni?

Nella sociolinguistica:

- quali sono le modalità di parlare a proposito della vita e del vivere nel contesto della pandemia e in generale nelle diverse varianti socio- e tecnolettali? Quali parole per chi, per cosa, quando, in quali situazioni?

Nella fraseologia:

- come viene riflessa la vita e il vivere da unità fraseologiche e proverbi? Da frasi libere, fisse e *défigés*?

Nell'analisi del discorso:

- qual è la percezione della vita e del vivere durante l'epoca del Covid-19 in tutte le tipologie di discorso? Quali sono le strategie argomentative riguardanti la situazione pandemica? Quali sono gli strumenti lessicali e discorsivi adoperati nella verbalizzazione delle emozioni che accompagnano i punti di svolta e i punti critici di una comunità?

In onomastica:

- in che modo l'uso dei nomi propri, in diversi ambiti della cultura e dell'ambiente naturale, riflette i cambiamenti, le tendenze e le esigenze di identificazione nei confronti della realtà del

periodo corrente? Quali sono le testimonianze onomastiche che possono riguardare o rappresentare le dinamiche culturali della nostra esistenza e dell'osservazione del nostro ambiente materiale e immateriale?

In traduttologia:

– come far rivivere e far sopravvivere un testo, tra implicito ed esplicito? Quali possono essere le strategie per rilanciare e/o far sopravvivere contenuti semantici e culturali all'interno della traduzione? Quali possono essere le sfide nella traduzione dell'umorismo verbale, inteso come strategia per affrontare le difficoltà quotidiane?

In didattica:

– come vivere la lingua e nella lingua, sia all'interno del contesto scolastico che fuori di esso? Quali gerarchie prendere in considerazione all'interno del rapporto tra l'arte di vivere, di insegnare e di imparare, in una classe di lingua?

Lingue di pubblicazione: francese, italiano, spagnolo.

Termine di invio degli *abstract* (fino a 1000 caratteri, spazi inclusi) insieme a un breve profilo bio-bibliografico (ca. 500 caratteri, spazi inclusi): **31 marzo 2021**.

Si prega di inviare proposte e materiali al seguente indirizzo:

romanistyka.lodz.50@filologia.uni.lodz.pl

Invio della conferma di accettazione e delle informazioni relative alle norme redazionali: entro il 15 aprile 2021.

Termine di invio degli articoli completi: **entro il 31 luglio 2021**.

Cordialmente,

Il personale docente dell'Istituto di Romanistica dell'Università di Łódź